

Roma, 11/3/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Geremia 7, 23-28
Salmo 95

Vangelo: Matteo 18, 15-35

Il perdono: amore sempre e comunque

Roma- Chiesa di Santa Maria della Consolazione



Ti ringraziamo, Signore, perché sappiamo che il dono di questa Messa non si ferma all'interno di questa Chiesa, ma porta benedizione a tutta l'umanità e a tutti gli abitanti del nostro cuore. A te la lode e la gloria, Signore! Vogliamo aprire il nostro cuore, benedirti, glorificarti per tutte le cose belle, che, questa sera, farai nella nostra vita. Vogliamo ancora cantare, lodare, benedire il tuo Nome. Vogliamo ancora fare un canto, per lasciar cadere le nostre tensioni ed aprirci a questa realtà Angelica. Lode, lode, lode!

Signore, ti ringraziamo, per averci riunito, questa sera, in questa Messa più intima, più nostra. Ti benediciamo, Signore, perché è come averti tutto per noi. Ti ringraziamo, Signore, per questo regalo. Abbiamo invocato il tuo Spirito e vogliamo continuare con il Canto in lingue, proprio per fare in modo che anche questa Messa sia ricolma della tua Presenza e della tua Potenza. Grazie, Spirito Santo!

Atti 25, 22: *E Agrippa a Festo: - Vorrei anch'io ascoltare quell'uomo.-*

Signore, ti ringraziamo, perché siamo qui, per ascoltarti. Anche noi vogliamo ascoltare la tua Parola, vogliamo ascoltare quello che tu dirai a ciascuno di noi, dal punto di vista ufficiale, che ascolteremo con le orecchie, e tutto quello che verrà detto in maniera ufficiosa, dove tu parlerai cuore a cuore a ciascuno di noi. (*Padre Giuseppe*)



Atto Penitenziale



Ieri sera, Gesù, abbiamo pregato per la purificazione degli occhi. Questa sera, Signore, questa purificazione dell'acqua benedetta ci porti la guarigione dell'udito. Signore, le nostre orecchie sono intasate di parole di morte, di critiche, di discussioni. Signore, vieni a sturare le nostre orecchie: ***Effatà! Apriti!***, perché queste parole di morte ci hanno portato a chiuderci. Signore, apri le nostre orecchie, perché possiamo ascoltare la Parola. Vogliamo ascoltarti, Signore, e, per farlo, abbiamo bisogno della purificazione del senso dell'udito. Vieni, Signore Gesù, a mettere le tue dita nelle orecchie, come hai fatto con il sordomuto, che hai incontrato nel villaggio.

Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Amen!
Ringraziamo il Signore per il dono di questa Celebrazione. È bello essere qui con i fratelli, per vivere questo momento di riconciliazione non con il Signore, ma fra noi e con noi stessi.

Una regola fissa

In tutte le religioni presenti sul Pianeta, c'è una regola fissa: chiedere perdono a Dio o alla Divinità, qualunque essa sia. Il fedele di una determinata religione deve chiedere perdono a Dio per i propri peccati.

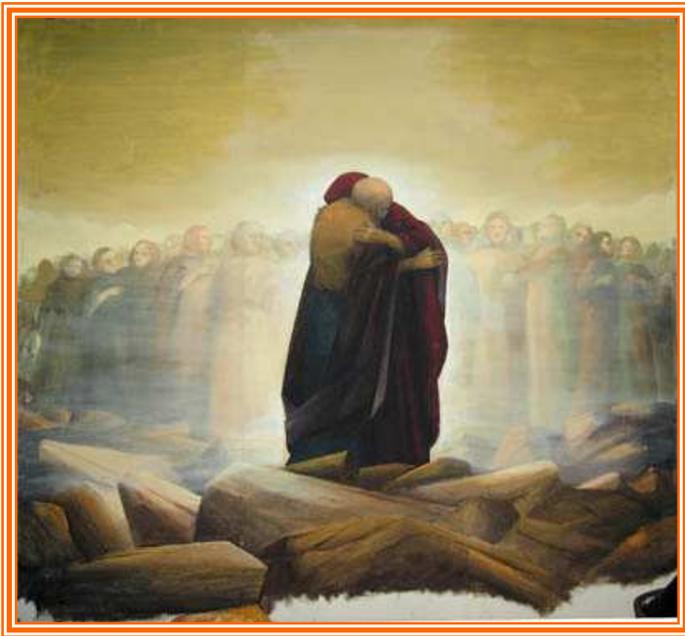
Anche nella religione ebraica, dalla quale deriva il Signore Gesù, c'erano varie procedure, per chiedere il perdono dei peccati a Jahvè. Mi piace riportare la parola di **Giobbe 25, 4-6**: *Come può giustificarsi un uomo davanti a Dio e apparire puro un nato da donna? Ecco la luna stessa manca di chiarore e le stelle non sono pure ai suoi occhi: quanto meno l'uomo, questo verme, l'essere umano, questo bruco!* Anche nella religione ebraica c'è questa concezione negativa dell'uomo.

Gesù cambia la regola

Arriva Gesù e in tutta la sua predicazione non inviterà mai le persone a chiedere perdono a Dio.

Solo nella "preghiera" del Padre Nostro, che è esattamente una sottoscrizione delle Beatitudini, si trova l'espressione: *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.* Qui si parla di debiti e di condivisione di denaro, quindi, il tutto si risolve in modo più facile, chiedendo perdono a Dio. Se noi vogliamo intendere questa espressione, dal punto di vista del peccato: *Rimetti a noi i nostri debiti, **come noi li rimettiamo...*** la prima azione è nostra: noi perdoniamo agli altri, come Dio perdona a noi.

Il perdono in automatico



Nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco e Luca, leggiamo: *Se voi, infatti, perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà anche a voi, ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.* Il perdono delle colpe è in automatico: nella misura in cui noi perdoniamo agli altri, sleghiamo il perdono di Dio.

Attenzione a ciò che diciamo

L'**Atto di dolore** è una preghiera deleteria, perché al suo interno viene detto: *...perchè ho offeso te...* Chi è questo Dio, che si offende? L'Amore non si offende e, se Dio è Amore, non si offende. Inoltre si dice: *perchè, peccando, ho meritato i tuoi castighi.* Chi è questo Dio, che castiga? Noi sappiamo che Dio è un Padre buono.

In **Numeri 14, 28** leggiamo: *Per la mia vita, dice il Signore, **vi farò quello che ho sentito dire da voi.***

Dobbiamo, quindi, stare attenti a ciò che diciamo. Con la recita dell'Atto di dolore, a poco a poco, crediamo di meritarcì i castighi e di mantenere buono Dio. Se noi siamo Cristiani, discepoli del Cristo, è in Lui che crediamo; è Lui che ci ha presentato questo Dio d'Amore, questo Padre esclusivamente buono. Come una rosa non può che profumare, come il sole non può che splendere, il Padre non può che fare il bene.

Riferimenti biblici sull'Amore, sul perdono

Cito alcuni passi della Bibbia, per dimostrare che quello che vi sto proponendo non appartiene a teorie campate in aria, ma alla Bibbia.

Romani 5, 8: *Dio dimostra il suo Amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.*

Colossesi 3, 13: *Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.*

Nella Messa c'è l'Atto Penitenziale, all'inizio, dove si dice: *Dio Onnipotente ha misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduce alla Vita Eterna.* È un'assoluzione, al di là del peccato veniale o mortale.

Gesù, però, ci invita, prima di presentare l'offerta, a riconciliarci con i fratelli.



Matteo 5, 23-24: *Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.*

Tante volte, pensiamo di andare a Messa e pregare per il nostro vicino di casa, per il nostro capufficio... Prima ancora del "sacrificio della Messa", dovrebbe esserci questa riconciliazione. Così dice il Signore.

Se tuo fratello pecca contro di te...

Nel passo evangelico abbiamo letto: *Se il tuo fratello **pecca contro di te**, quindi tu sei nella ragione e lui ha peccato contro di te, vai e ammoniscilo fra te e lui solo. Se ti ascolterà, **avrà guadagnati tuo fratello.***

Se chiedo perdono a una persona, alla quale ho fatto del male, non è necessario che sia cristiano, potrei anche essere ateo. Gesù, invece, dice che la persona, alla quale ho fatto del male, deve venire da noi e cercare di convincerci ad amarlo. Quella persona è nella ragione, ma, secondo l'insegnamento di Gesù, deve essere proprio lei a recuperare chi le ha fatto del male, perché non sia gettata nella Geenna.

Sia per te come un pagano e un pubblicano

Il pagano è colui che non conosce Dio, ma Dio lo ama lo stesso. Il pubblicano è colui che è scomunicato ufficialmente, ma Dio lo ama lo stesso.

Questo significa che dobbiamo amare ugualmente quel fratello che *non ti ascolterà*, dobbiamo amarlo a senso unico. Questa è una sfida alla santità: il male che tu mi fai non è tanto grande quanto l'Amore che io ho per te.



L'Amore, però, deve essere anche reciproco, perché Gesù ha detto: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.* **Giovanni 13, 34.**

Quante volte devo perdonare

Dopo che Gesù aveva parlato del recupero dei fratelli, Pietro, che interveniva nelle varie discussioni, pone questa domanda: *Signore, quante volte dovrò perdonare il mio fratello, che pecca contro di me? Fino a sette volte?*

Pietro ha fatto uno sforzo magistrale, perché il Talmud dice che bisogna perdonare fino a

tre volte. Alcune interpretazioni, ricordando che Gesù ha detto: *Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra*, riducono il perdono a due volte.

Gesù rilancia: *Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.* Fa riferimento a **Genesi 4, 24**: *Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settantasette.* Caino introduce un pensiero di morte nel non perdono.

Settanta volte sette significa **all'infinito**. Viene eliminato il tre del Talmud e l'interpretazione un po' riduttiva: *Porgi l'altra guancia*, che significa dare solo un'altra possibilità.

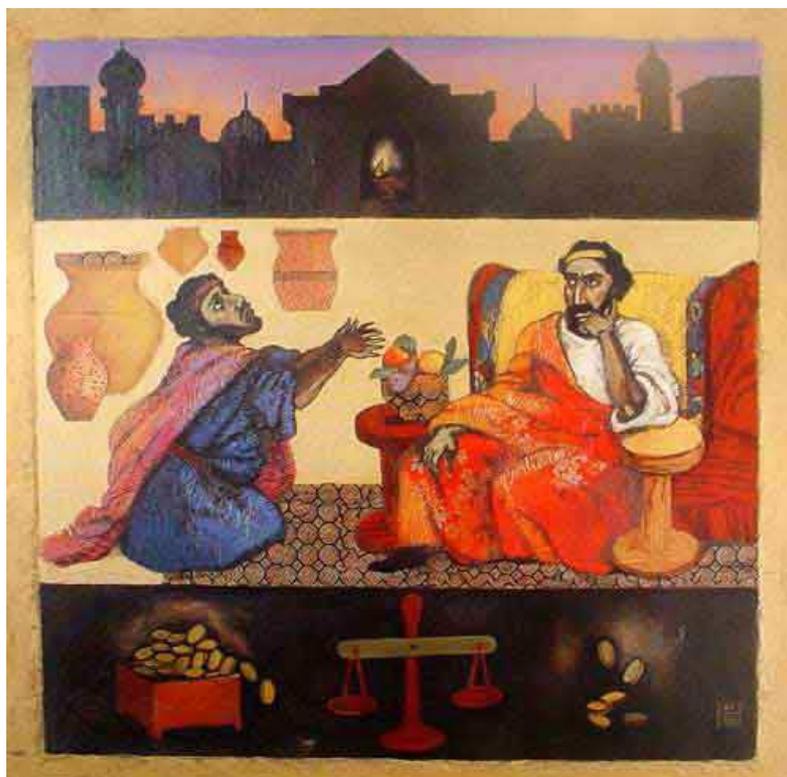
La Parabola dell'uomo spietato

Come si fa a perdonare all'infinito?

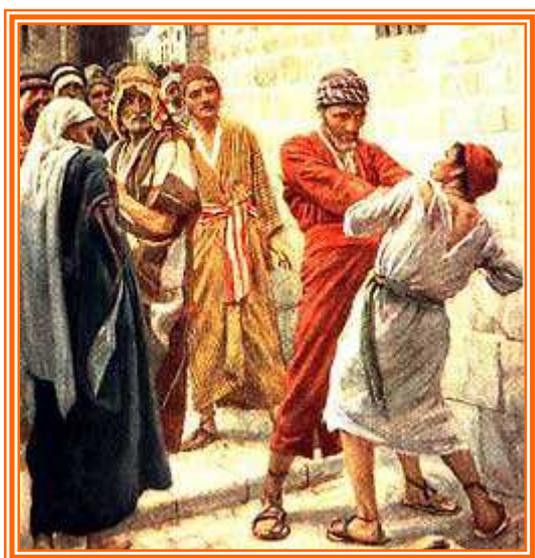
Gesù racconta la Parabola del funzionario spietato, che è importante per tutti noi, cultori della Misericordia. Questa Parabola può essere ricordata come la Parabola della Misericordia, che si aggiunge a quella del Padre misericordioso.

Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Diecimila talenti corrisponde a 300.000 chili di oro. Un talento equivale a 17 anni di lavoro. Se si è debitori di 10.000 talenti, facendo il calcolo, sono 164.384 anni di lavoro: una somma esorbitante. Questo uomo non aveva da restituire la somma e *il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva e saldasse così il debito.* Era la prassi dell'epoca. In alcune interpretazioni si dice che questo uomo non fosse un servo, ma un funzionario, un satrapo, addetto alla riscossione delle

tasse. Questo funzionario si getta a terra, ai piedi del padrone, e gli chiede di aver pazienza, perché gli restituirà il debito.



Questo era impossibile. *Mosso a compassione*, il padrone gli condona il debito, non comportandosi secondo le norme della giustizia, ma secondo la compassione. **Giacomo 2, 13:** *La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio.* Il re regala a questo funzionario la vita, che gli doveva essere tolta, per saldare il debito. Il condono, il perdono è un donare vita.



Appena uscito, quel funzionario trovò un altro funzionario come lui, che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava, dicendo: Paga quel che devi.

Soffocare significa togliere la vita. Cento denari equivalgono a tre mesi di lavoro, quindi, sono facilmente recuperabili. Questo collega debitore pronuncia le stesse parole: *Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito.* L'uomo spietato non ha voluto esaudirlo e lo ha fatto mettere in carcere.

Gli altri, venendo a conoscenza del fatto, informano il re, il quale fa chiamare quell'uomo, dicendogli: **Funzionario**

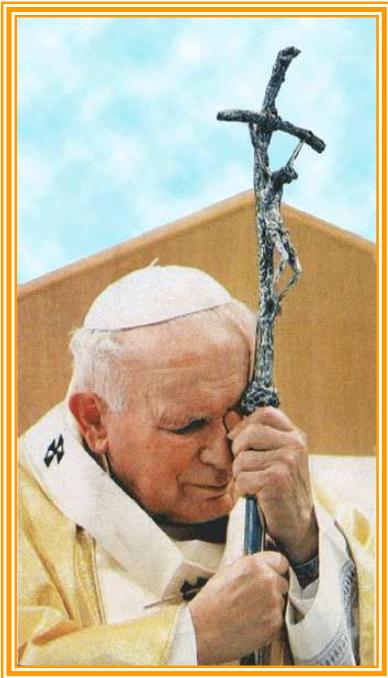
maligno, *non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come*

io ho avuto pietà di te?...e lo diede in mano agli aguzzini, finchè non gli avesse restituito tutto il dovuto.

Maligno

Il re si rivolge al funzionario con l'aggettivo **maligno**: è lo stesso termine, che troviamo nel Padre Nostro. *Liberaci dal maligno*. Per Matteo, il maligno dal quale dobbiamo essere liberati, sono le persone che, all'interno della Comunità, non perdonano e ci legano a loro. Noi diventiamo maligni, quando non perdoniamo agli altri. Chiediamo al Signore di essere liberati da queste persone, che svolgono una funzione maligna, una funzione diabolica. Caino, che era del maligno, ha ucciso suo fratello.

L'influenza del nostro atteggiamento



La sorte del funzionario spietato è la conferma del suo atteggiamento. **Giacomo 2, 13**: *Il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia*. Questo fa parte dell'insegnamento fondamentale di Gesù, è una pietra miliare del Vangelo. Giovanni Paolo II è stato grande, perché, prima di morire, come Chiesa, ha chiesto perdono a tutti.

Il perdono è l'insegnamento fondamentale ed è unico di Gesù, perché tutti devono chiedere perdono a Dio e nessuno dice che si deve chiedere perdono al fratello.

Di cuore

*Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete **di cuore** al fratello*. Qui c'è un'altra tentazione del maligno, nel senso che noi

comprendiamo con il significato attuale quello che si diceva 2.000 anni fa.

Se adesso dico: - Ho un diavolo per capello.- questa espressione, letta fra 2.000 anni, potrebbe dar luogo ad una interpretazione, che mi ritiene indemoniato, non considerandola, come un modo di dire. Così nella Bibbia ci sono modi di dire. Quando si dice: *Se non perdonerete **di cuore***, noi intendiamo "di cuore" nel senso che me lo devo sentire. Siccome la ferita è così grande, non mi sento di perdonare, perché ancora sento risentimento, dolore. Per gli Ebrei, il cuore non è la sede dei sentimenti, ma della volontà.

Pensate che Gesù sulla Croce non abbia sentito il peso di essere stato abbandonato, tradito, torturato, eppure ha detto: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*. Non è stata un'espressione dettata dal cuore, ma Gesù ha scelto di perdonare. Perdonare significa: io sento tanto dolore per quello che mi è stato fatto, però scelgo di perdonare, di fare come

Gesù, perché ho bisogno di essere perdonato. Se non perdono, così il Padre farà con me.

Tutto ciò che avrete legato....

Per vivere una vera Pasqua di Resurrezione, dobbiamo perdonare di cuore al fratello. Gesù ha detto: *Tutto ciò che legherai sulla terra, sarà legato in cielo;*



tutto ciò che scioglierai sulla terra, sarà sciolto in cielo. Matteo 16, 19.

Chi non perdona, lega il perdono di Dio; chi perdona, scioglie l'Amore del Padre per sé.

La prima cosa che fa lo Spirito Santo, quando scende, è la capacità di perdonare. Nel giorno di Pasqua appare ai discepoli e dice: *Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi...*

La discesa dello Spirito Santo serve per perdonare i peccati, che gli altri hanno commesso nei nostri confronti. Questo è l'insegnamento di Gesù.

La Confessione, l'Atto Penitenziale sicuramente sono momenti positivi, che ci aiutano, ma io vi ho detto quello che Gesù ha insegnato.

Gli effetti benefici del perdono

Il perdono ha cinque effetti benefici su di noi:

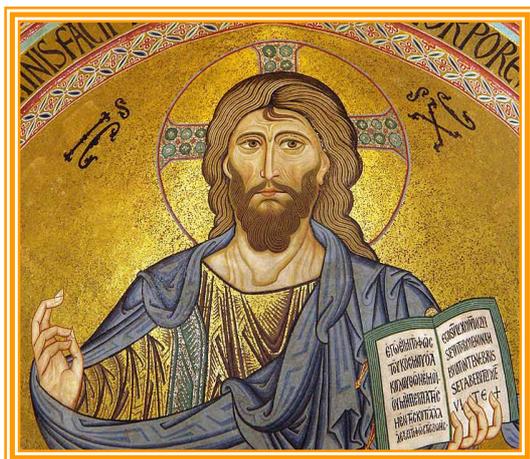
* **fisico.** **Siracide 28, 3:** *Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?*

* **psicofisico.** **Proverbi 4, 23:** *La vita dipende da come pensi.*

* **comportamenti relazionali.** Ci sono storie, che vanno all'infinito, sono generazionali. Non si hanno più relazioni libere, si reagisce al male fatto, si resta legati.

* **cammino spirituale.** Il recupero del fratello.

* **venuta del Regno di Dio.** Tutti noi dobbiamo collaborare perché il Regno di Dio si instauri sulla terra. *Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che sta nei cieli.*



Perfetto non è da intendersi colui che è senza difetti, ma colui che ama sempre e comunque. Ogni volta che riusciamo ad andare oltre e ad avere un Amore più grande della nostra ferita, in quel momento, in quel luogo storico, noi abbiamo realizzato la presenza del Regno dei cieli sulla terra.

Amen!

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù! In questa Ostia Consacrata noi riconosciamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. Siamo qui alla tua Presenza; abbiamo mangiato e bevuto il tuo Corpo e il tuo Sangue e adesso siamo qui a chiederti guarigione, liberazione, forza per vincere ogni problema.

Vogliamo sentirci come quelle persone, che venivano da te e ti toccavano. Vogliamo sentirci come l'emorroissa, che, venendo da te, ti ha toccato ed è stata guarita. Nello stesso tempo, vogliamo sentirci, come la donna Cananea, che viene da te ad intercedere per la figlia malata. Insiste così tanto che riesce ad ottenere la guarigione per la figlia.

Signore, ti ringraziamo! Questa sera, ci hai ricordato l'importanza della parola e delle cose che diciamo. Noi ti chiediamo di guarire i nostri cuori feriti da qualsiasi situazione, che non va; ti chiediamo di guarire il nostro corpo da qualsiasi disubbidienza che ha nei confronti del Creatore,

perché il corpo è chiamato a funzionare perfettamente. Ti chiediamo, Signore, di guarire il nostro spirito, perché sia vinta ogni inclinazione al peccato e possiamo vivere come figli di Dio, in questo mondo, da risorti.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo avvicinarci a toccare il lembo del tuo mantello.



Giovanni 17, 3: *Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato: Gesù Cristo.*
Grazie, Signore Gesù!



Apocalisse 12, 10: *Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio, giorno e notte.*

Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore, per queste due Parole, che ci hai dato. Una ci ricorda che la vita vera è quella di conoscere te, Signore, che è conoscere il tuo messaggio. L'altra è relativa all'accusatore, che è stato precipitato. Sentivo, Signore, che dobbiamo fare una preghiera di liberazione da tutto quello che è uno spirito contrario, ma tu dici che è stato precipitato l'accusatore. Vogliamo ringraziarti, benedirti, lodarti, Signore, perché ci hai liberato da questo spirito, che, in certo qual senso, attanagliava e opprimeva la nostra vita. Nello stesso tempo, Signore, vogliamo farlo per tutte quelle persone, per le quali preghiamo, per le persone con le quali ci relazioniamo, per le persone, che portiamo nel cuore.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che opprime la nostra vita e la vita delle persone, che ti presentiamo, di legarsi ai piedi della Croce di Gesù, perché sia Gesù a disporne, secondo la sua volontà, e su di noi, Padre, e sulle persone, per le quali preghiamo, effondi il tuo Spirito Santo, Spirito d'Amore, di pace, di gioia.

Signore, ordiniamo a qualunque realtà, che costituisce per noi una montagna, che ostruisce il nostro cammino, di spostarsi e gettarsi nel mare, perché noi e le persone, per le quali preghiamo, possiamo camminare lungo la via santa, la via della lode. Vogliamo fare il Canto

Dio aprirà una via

Con questo Canto, Signore, vogliamo chiederti di aprire una via nuova nella nostra vita e nella vita delle persone, per le quali preghiamo, la via della lode, della pace, della felicità. Signore, vogliamo realizzarci pienamente in questo mondo e vogliamo realizzare il Progetto d'Amore nella gioia: è la gioia che guida la nostra vita. Ciascuno possa essere questa vita eterna, questa vita vera, già da adesso.

Grazie, Signore, perché tu apri questa via, dove sembra non ci sia!



♥ **Isaia 58, 8-9:** *Allora sarà per te, popolo mio, l'alba di un nuovo giorno. I tuoi mali moriranno presto. Ti comporterai in modo giusto e il Signore ti proteggerà con la sua presenza. Quando lo chiamerai, egli ti risponderà. Chiederai aiuto ed egli ti risponderà: **Eccomi!***
Grazie, Signore Gesù!

♥ **Giobbe 19, 25:** *Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!*

Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei vivo. Siamo nel pieno della Quaresima, che ci prepara a vivere la Pasqua. Signore, tu sei il Redentore, il Liberatore e non vieni a liberare solo dal peccato, ma da tutto quanto ci fa soffrire. Tu sei vivo, la morte non ha avuto l'ultima parola su di te. Tu sei vivo accanto a noi. *Io sono con voi sempre, fino alla fine dei tempi. (Padre Giuseppe)*

Ringraziamo Padre Benito, venezuelano, che ha concelebrato e assiste questa Comunità.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

